Sabato 15 Ottobre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 246.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LE RIFORME DI DUE MINISTRI.

A questi giorni si riaprono le Scuole; quindi è di opportunità un cenno sulle *riforme*, su cui sembra che sieno concordi due ministri, l'on. Baccelli e l'on. Fortis.

Delle *idee Barcelliane* la Stampa fu trombettiera zelante, e più volte anche noi abbiamo citato *circolari* emanate dal Palazzo della Minerva, preludio dalle *riforme* pensate da Sua Eccellenza. E così non di rado facemmo allusione alle *idee* del Ministro d'agricoltura, industria e commercio, interessato pur lui a riformare l'istruzione tecnica.

I due Ministri, senza aspettare che per Legge sieno approvate le *riforme* concepite dal loro Genio innovatore, mirano ad applicarle intanto in talune scuole a forma di esperimento. E questo riuscito, si penserà allora ad estenderle a tutta l'istruzione secondaria.

Per le Scuole primarie, si è provveduto con qualche elemento di agraria .. e col campicello. Per le Scuole tecniche, bisogna provvedere a renderle utile tirocinio di arti, industrie e commercio; per i Licei, c'è da associare l'idealità della istruzione classica alle necessità della vita moderna.

Belle parole, e nobili propositi! Ma, siccome l'attuare queste *riforme* non potrebbe essere effetto immediato soltanto di *circolari ministeriali*, così chiarissimi uomini ebbero l'incarico di studiare bene e ben maturare il nuovo indirizzo pedagogico - didattico, dopo i quali studj si verrebbe a farne, quest'anno stesso, l'esperimento nei Licei e nelle Scuole tecniche di talune Provincie. E sarebbero scelte per esso esperimento le città dove esistono più Licei, e più Scuole tecniche, cui gli alunni potranno iscriversi liberamente, preferendo i *metodi vecchi* ovvero i *metodi nuovi*.

Almeno così noi dobbiamo interpretare i telegrammi che da Roma ci pervennero a confermare la già strombazzata smania riformatrice del Baccelli e del Fortis. Tuttavia c'è da mettere ciò in contingenza, poichè quegli uomini chiarissimi, al cui esame deferite le riforme, in una settimana o in una quindicina non saranno nel caso di emanare il responso. Dunque è assai probabile che le *riforme* pel momento rimangano... *ideali* di perfezionamento futuro.

Così, all'indigrosso, saremmo disposti a plaudire al concetto direttivo dei due Ministri; ma riflettendo alle condizioni vere delle Scuole secondarie d'oggi, e più agli insegnanti, ci si affacciano sùbito alla mente difficoltà non di leggieri sormontabili. Crediamo anzi, che prima della *riforma* converrebbe preparare quelli che dovranno applicarla. E l'aggiungere nuove cattedre nei Licei per la coltura moderna, ci sembra superfetazione, dacchè forse sono già troppe le esistenti; ma la maggior difficoltà si troverebbe nel riordinare le Scuole tecniche sì che potessero divenire un giorno, come vorrebbe l'on. Fortis, *istituti di perfezionamento per l'esercizio delle arti e delle industrie.*

Però qualora fosse proprio necessario un *esperimento* in pochi Licei ed in poche Scuole tecniche... a conforto di teorie su cui tutti poi convengono, lo si faccia pure, e l'on. Baccelli dimostri con quali mezzi provvederà ai maggiori dispendj sul suo bilancio. Poichè per l'agraria nelle Scuole elementari, per la Scuola complementare, ci vorranno quattrini, ed è pronto (narrava ieri altro telegramma) il tante volte promesso schema di Legge per aumento degli stipendj ai docenti nelle Scuole tecniche e negli Istituti tecnici. Ed altre spese ci vorranno per l'ansidetto *esperimento*!

Del resto, i giovanetti ed i bimbi d'Italia che a questi giorni tornano a scuola, debbono gratitudine al Ministro, anzi a due Ministri, cui sta tanto a cuore il loro avvenire.

Nell'Eritrea.

Il comando delle truppe nell'Eritrea ha disposto per l'invio di rinforzi ai confini. Venne spedita mezza batteria di artiglieria.

Alla Consulta seguitano ad assicurare che il movimento di Mangascià per nulla preoccupa la Colonia. Si dice che Menelick preparasi a fare una marcia per ispodestare Mangascià.

L'atto d'accusa contro Lucheni.

Ginevra, 13. — Il procuratore di stato ha terminato oggi l'atto d'accusa per il processo contro Lucheni. In esso il P. M. esprime l'orrore che ispirano l'assassino e il suo esecrando delitto, esamina la vita di Lucheni, e dopo aver dato espressione alla simpatia per il sovrano così gravemente colpito, termina così: Luigi Lucheni è colpevole di assassinio proditorio commesso sulla persona di S. M. l'imperatrice d'Austria e perciò propongo l'applicazione dell'articolo 252 del codice penale di Ginevra (cioè la condanna al carcere a vita).

GRAVI NOTIZIE DALLA FRANCIA

Militari e gesuiti complottavano contro la Repubblica.

Parigi, 14. L'*Aurore*, il «Siècle», il «Rappel» ed il «Matin» raccolgono le voci, sparsesi ieri e ritenute in verosimili, secondo le quali il partito militare aveva progettato un colpo di mano contro l'attuale governo; ma Brisson n'era stato avvertito in tempo.

I congiurati avevano organizzato la guerra civile, e si erano già fatti tutti i preparativi.

Il governo ha preso i provvedimenti opportuni.

Parigi, 14 Sarebbe accertato che l'ex capo dello stato maggiore, generale Boisdeffre, cospirava col provinciale dell'ordine dei gesuiti, Père du Lac, per eseguire un colpo di stato contro la repubblica. Si sapeva già da lungo tempo che Boisdeffre era in relazione col provinciale dei gesuiti e che il generale è legato all'ordine di Gesù da molteplici vincoli personali e famigliari. Con Boisdeffre, cospirava in compagnia dei gesuiti tutto un gruppo di ufficiali superiori. La vigilanza del presidente del gabinetto Brisson sventò il complotto. Brisson si appellerà al paese, producendo le prove dell'esistenza della congiura, e la Camera avrà campo di convincersi che il partito militare aveva con mezzi artificiali suscitato una specie di parossismo patriottico per distruggere la repubblica e per salvare i falsari compromessi nella faccenda Dreyfus.

Giornali che hanno relazioni col Gabinetto Brisson avevano pubblicato alcuni giorni or sono la notizia che dagli atti del giudice istruttore Bertulus risultano gravi elementi di accusa contro il generale Boisdeffre. Dalle lettere scritte dall'aiutante del generale ad Esterhazy e dalla minuta di una lettera del maggiore, risultano manifeste le relazioni intime che correvano fra i due ufficiali, benchè Boisdeffre avesse dichiarato ripetutamente di non conoscere Esterhazy, nè di averlo mai veduto.

Nel momento in cui si sollevò la prima accusa contro Boisdeffre, il governo aveva già fondato motivo di ritenere, che lui ed i suoi amici non sarebbero indietreggiati dinanzi a nessun mezzo di violenza per impedire, con l'aiuto della soldatesca, che la giustizia civile compisse il suo dovere e per farsi padrone della situazione. Lo sciopero ed il conseguente concentramento di truppe non potevano che favorire questo piano.

Il gabinetto Brisson dice di avere prove irrefragabili per dimostrare che l'effettuazione del colpo di stato doveva essere imminente. Il governo era venuto a sapere, alcuni giorni addietro, per mezzo della polizia, che il generale Boisdeffre aveva avuto a Versailles conferenze segrete col provinciale dei gesuiti Père du Lac. Si nutriva il sospetto che a queste conferenze avesse preso parte anche il governatore generale di Parigi, generale Zurlinden. Il governo ha inoltre prove dalle quali risulta che ufficiali di sentimenti antirepubblicani erano stati fatti venire nell'ultimo tempo in grande numero a Parigi, mentre ufficiali di sentimenti schiettamente repubblicani erano stati mandati in provincia senza alcuna evidente ragione di servizio.

Da tutte queste circostanze risulterebbe chiaro che il complotto militare esiste e che si preparava un colpo decisivo che doveva mandarsi ad effetto domenica mattina.

Per quel giorno il ministro della guerra generale Chanoine, doveva abbandonare Parigi e recarsi in provincia per assistere allo scoprimento di un monumento. Durante la sua assenza, il generale Chanoine sarebbe stato sostituito dal generale Renouard, che è amico e uomo di fiducia di Boisdeffre.

L'assenza di Chanoine doveva servire ad effettuare il colpo di Stato, tanto più che Zurlinden, come è noto, faceva parte del complotto.

Sempre a proposito del preteso complotto. Corrispondenza compromettente.

La *Patrie* stampa in lettere cubitali che Brisson spaventato dalle complicazioni interne ed estere cerca un diversivo, ricorrendo all'espediente del complotto, e dice: «I rappresentanti del popolo stanno per chiedere conto a Brisson dei suoi atti di disorganizzazione morale del paese, in causa dell'appoggio dato agli antipatriotti, del disordine materiale cagionato dagli scioperi e perchè non seppe prevenire una sconfitta inflitta alla Francia per la *reculade* preparata a Fascioda; essendo incapace di giustificarsi vuol far credere di aver salvata la repubblica: ma i repubblicani non si lascieranno cogliere all'amo. Se la repubblica corre un pericolo, la colpa è di Brisson, il quale è un vero cospiratore: è lui che prepara il colpo di Stato: Patriotti in guardia!»

La *Libertè* però conferma che si tratta di un complotto orleanista. Lo stesso giornale, pur dichiarando di non prestarvi fede, dice che si sarebbe scoperta una corrispondenza compromettente corsa fra il principe Vittorio Napoleone e tre generali, cioè Boisdeffre, Pellieux e Zurlinden. Quest'ultimo si sarebbe compromesso soltanto di corrispondenza, ma il ministro della guerra sarebbe assolutamente contrario ad ogni misura, convinto di trovarsi di fronte ad una machinazione diretta a screditare l'esercito.

Enrico d'Orleans applaudito dalla folla.

Parigi, 14. Il principe d'Orleans il quale non si lascia sfuggire alcuna più piccola occasione per acquistare popolarità, passando ieri in carrozza sulla piazza dell'Etoile in compagnia del duca di Loynes, vide all'angolo dell'*Avenue* du Bois de Boulogne un assembramento.

Fatta avvicinare la carrozza, il principe scorse un operaio assai malconcio in seguito a ferite riportate, cadendo dall'impalcatura dell'Opera Comique, d'onde era stato precipitato da alcuni compagni che l'avevano invano pregato di abbandonare il lavoro.

Il principe saputo che il disgraziato aveva anche fame, gli diede 200 franchi e poi fattolo salire in un fiacre l'accompagnò in un restaurant per farlo rifocillare. La folla applaudì il principe, acclamandolo.

Gli scioperi in Francia
Nuove minaccie — Provvedimenti militari.

Parigi, 14. La voce che si sarebbe chiusa la Borsa del lavoro iersera, provocò una certa agitazione. Presso gli accessi alla Borsa si formarono degli assembramenti dispersi dalla polizia.

A Lione venne dato l'ordine di tener consegnate nelle caserme tutte le truppe della guarnigione.

Ad Amiens, avendo il sindacato degli operai ferroviari manifestato l'intenzione di proclamare lo sciopero, sono state occupate militarmente le stazioni.

Anche le stazioni di Lens, Arras e Bethume, vennero occupate dal militare per la stessa ragione. A Grenoble e Rouen le truppe sono consegnate.

Parigi, 14. Nell'adunanza tenutasi iersera alla Borsa del lavoro dagli operai addetti alle costruzioni, si approvò un ordine del giorno a favore dello sciopero generale. Gli oratori raccomandarono agli operai di mantenersi tranquilli.

Alla stazione della ferrovia dell'Est si trovano 120 soldati del genio pronti a sostituire gli operai ferroviari in caso di sciopero. Le Società delle ferrovie dell'Est e dell'Ovest hanno dichiarato di non temere nessuna interruzione del servizio.

Parigi 14, — Venne ordinata la procedura giudiziaria contro l'amministra- del sindacato degli operai ferroviarii, per aver violato la legge del 1884 sui lavori del sindacato.

A Parigi, per il caso che vi fossero a temere disordini, tutte le stazioni verranno occupate militarmente.

Parigi, 14. — Il *Petit Journal* reca che il sindacato dei ferroviari ha fatto affiggere un manifesto in cui si proclama per oggi il principio dello sciopero.

In un secondo manifesto diretto al pubblico, il sindacato dichiara che qualora la Francia fosse minacciata da un pericolo, i ferrovieri ritornerebbero tutti immediatamente al loro posto.

Il misterioso assassinio in ferrovia.

Due arresti importanti.

Aquila, 14. — I carabinieri condussero qui stamane un individuo, arrestato ieri, insieme ad una donna, nel bosco di Rocca di Mezzo. Egli ha alcuni capelli strappati, una cicatrice alla mano destra. Ritiensi che costui sia l'assassinio dell'ingegnere Bianchi, ucciso in ferrovia. Si vuole che l'individuo arrestato fosse stato a Tivoli il giorno 2 corrente. Sembra che egli non sappia giustificare dove abbia passata la notte dal 2 al 3 in cui avvenne il misfatto.

L'arrestato si chiama Giuliani Guido, nativo di Roma; la donna che era con lui è tale Filomena Renzi.

Notasi che questo Giuliani è un pregiudicato ed ammonito. La portinaia della casa abitata a Roma dal Bianchi chiamavasi Filomena. Stasera verranno ambedue tradotti alle carceri di Roma.

Un furto in Vaticano.

Nella foresteria del Vaticano fu commesso un furto di parecchie migliaia di lire che erano in un cassetto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 66

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

— Precisamente — continuò egli ancora, io mentiva. Io mento, generalmente quando credo ingannar la gente, e quand'essi se ne avveggono, si ingarbugliano fra la verità e la menzogna, di maniera che finiscono per non più saper a che attenersi. Ma mi secca vedervi qui e spero che lo comprenderete.

Egli mi guardava col fare il più amabile. Ma io incominciava a perder la pazienza di fronte a quella sua calma insultante. E non gli risposi neppure.

— Signor Grandi — disse egli dopo un istante, vedendo che io me ne restava muto, — sono incantato di vedervi se vi piace che lo sia. Ma io non mi figuro già di poter fare che che sia per voi, adesso che voi avete appreso dalle mie stesse labbra che sono un mentitore. Ve lo ripeto di nuovo: mi piace la parola, — sì, sono un mentitore e vorrei esserne uno migliore ancora. — Che cosa posso fare per voi?

— Ditemi: perchè avete recitata questa brutta commedia? — chiesi io, — ricordandomi a buon punto delle riflessioni fatte durante i due ultimi giorni.

— Perchè?... Per un semplice piacere, caro signore, per mio semplice piacere personale.

— Avrei dovuto sospettarlo — sclamai io aspramente, — perchè ciò non poteva essere per il piacere di altra persona.

— Forse voi volete dire: perchè un altra persona non potrebbe essere dotata di animo così basso, da prendere piacere di ciò che diverte me.

Io scossi il capo a tale uscita del barone.

— Benissimo: Sapendo ciò di me, vi immaginate voi che io possa essere tanto sempliciotto di dirvi qualmente io mi proponga di divertirmi in avvenire?

Io riconobbi la verità di quanto si diceva e mi vidi vinto fin dall'esordio.

Sorrisi nondimeno e cercai di sembrare del tutto soddisfatto, sperando che la sua vanità il trascinerebbe a qualche allusione sul futuro.

Egli sembrava avere fin a quell'istante provato piacere ad ingannarmi con un frammento di verità, supponendo che non ne potrei far uso.

Io voleva pertanto cercar di trascinarlo di nuovo in simile tranello.

— Un bel paese questo, non è vero? — sclamai, andando alla finestra, dinanzi la quale egli se ne stava, e guardando al di fuori. — Ciò vi deve piacer molto, dopo il tumulto del mondo.

Io feci questa riflessione che sembrava naturale alla sua situazione, in attesa di una sua risposta.

— E' veramente un paese abbastanza bello, — disse egli con indifferenza. — Con dei cavalli ed un compagnone piacevole, si può ammazzar un po' di tempo qui, e trovar una certa soddisfazione ad ammazzarlo.

Rilevai il dispregio che lo faceva parlare di un solo campagnone in luogo di due.

— Sì, — replicai io — si dice che il conte sia un'uomo dei più aggradevoli.

Egli attese un momento, e la sua esitazione sembrava provare che il conte non era punto il campagnone di cui intendeva parlare.

— Oh, certamente, — disse egli infine — il conte è persona che torna assai gradita, e sua figlia poi, è il modello di tutte le virtù e di tutti i talenti.

C'era qualche cosa di un po' denigrante nel suo accento, quando egli fece la detta osservazione, che mi parve un'artificio grossolano per gettarmi fuor della pista, se pista ci era.

Avuto riguardo alla sua immensa vanità personale, di cui aveva avuto una prova occulare quando era stato a farmi visita a Roma, io mi immaginava che se non c'era nulla di più serio nei suoi pensieri, egli voleva darmi ad intendere che Edvige lo trovava proprio irresistibile.

Dal momento ch'egli era capace di padroneggiare la sua vanità, doveva esservi un motivo.

— Io mi immagino che la contessina debba compiacersi assai di aver nella sua solitudine un compagno così brillante come voi, — dissi io, continuando ad andar diritto allo scopo,

— Io?... Ma io sono vecchio. E le giovanette della sua età detestano i vecchi.

Il suo linguaggio accresceva in me la convinzione che Edvige fosse la causa della sua visita.

Noi stavamo inclinati sulla balaustra di pietra della finestra ch'egli aveva aperta durante il nostro colloquio.

Un certo numero di formiche salivano e scendevano sopra il muro allato a lui, ed egli le guardava.

Una di quelle piccole creature pesantemente caricata di un grano appartenente ad una specie qualunque, tirava con pena il suo fardello. Ella era separata dal resto delle sue compagne e si arrampicava sulla sporgenza della balaustra.

Arrivando sulla superficie unita, ella si fermò, come se si sentisse assai stanca, e guardò intorno a sè, agitando tutte le sue piccole corna.

Benoni la guardò un momento; poscia con una delle dita, fece volare la povera bestiolina nello spazio.

Mi urtò vederlo agire così, e sentii che doveva essere crudele, poichè diè in una sghignazzata.

In ogni caso, sarebbe stato meno crudele di aver disperso tutti quegli insetti, anzichè aver scelto come vittima quella piccola formica stanca, sovraccarica di peso, isolata dalle altre.

— Perche? Perchè faccio io, non importa che? Perchè ciò mi diverte: è la migliore di tutte le ragioni.

— Naturalmente: è stata una pazzia solo a chiedermelo. E' probabilmente il motivo della vostra presenza qui. A voi piacerebbe precipitar Nino dall'altezza alla quale è giunto nel suo amore, e per soddisfare ai vostri crudeli istinti, voi siete venuto qui per attaccare il cuore di una innocente donzella.

Io lo guardava attentamente, e mi sono sovente stupito di aver avuto il coraggio di insultarlo.

Era un colpo davvero audace, e il suo atteggiamento mi convinse che non era troppo lontano dal vero.

Accusare un vecchio dai capelli grigi di cercar di guadagnarsi l'affetto di una giovanetta, sembrava cosa assurda.

(Continua.)

BIBLIOGRAFIA.

La Piccola Patria

RIME DI GALENO LIBERTO.

Ecco un volumetto che simpatizza al solo vederlo: una copertina seria, con una riproduzione in miniatura di Latisana veduta dal Tagliamento: l'argine maestoso che si rispecchia nel fiume lento e placido; la città che si allinea con le sue case con il suo tempio, lungo l'argine.

Poichè Galeno Liberto — non occorrerebbe accennarlo, essendo egli ben conosciuto per varii componimenti poetici dove si riscontrano brio, fluidità, giusto senso critico — nacque e vive in Latisana; ed alla sua terra «— inspiratrice di domestici canti — all'amore di un figlio — che nell'umile terra natale — abbraccia — la grande Patria Italiana» — dedica appunto questi suoi versi.

Son essi una famiglia
Cresciuta a poco a poco,
Campando sulla cronaca
Del picciolotto loco,
Raccolta al focolare
In ciance da comare
Sui fasti o gravi o comici
Del patrio campanil. (1)

Uscirono, questi versi,

Mossi da vario affetto,
Beccando in tuon burlevole
Or questo or quel soggetto,
Destando un passerio
Nel nido lor natio,
Che si sentiva scuotere
A tanta intimità.

Ora li manda «a fare un giro pubblico fra i dotti e fra i profani», senza pretese, stando alla finestra a guardare se qualche destra amichevole si stenderà ad accoglierli; che se dovessero tornare a lui malconci e laceri

Pei colpi di granata
. . . .
La musa persuasa
Del folle suo proposito,
Si metterà a dormir.

Non pretese, adunque, nell'autore: semplicità, ma non disgiunta da quell'onesto decoro ch'è nei buoni qualità insita. Nè quel dire semplice, famigliare impedisce l'arguta osservazione e il *mesto sorriso* che il Giusti traeva dallo sdegno; come ne — *La Casa del Comune* — fra i migliori componimenti del libro: una satira viva, movimentata, efficace.

Oh casa, qual magnetica
Virtù nelle tue soglie!
Oh come accendi e stuzzichi
Le più riposte voglie!
Con che furor di sproni
Per farla da padroni
Vedi avanzarsi i militi
Che anelano al poter!

Vestirsi de la clamide
Di comunal sovrano,
Sentir d'un pondo civico
Crescer la propria mano,
Nel guscio d'una noce
Tuonar con la sua voce,
E far tremar le viscere
D'un trepidante uscier,

E' tale una vertigine
Di ascesa onnipotente,
Che sembra una molecola
La massa de la gente,
Che prosternata al piede
Di chi tant'alto siede,
Nei fumi del turibolo
La vuole inebbriar.

Oh la bella commedia
Dei giorni elettorali!
Che fervide vittorie
E quanti funerali!
Che campo di battaglia
Che scoppi di mitraglia
Per far la lista ascendere
Sul disputato altar!

Il Campanile del Santuario tocca con sentimento uno fra i problemi più aspri della vita moderna: la fede: ma toccalo così naturalmente, *per via di discorso* — come suol dirsi — con quella filosofia ch'è sorella del senso comune. Il mondo *dirigente* non guarda più con fede al campanile:

Puoi suonar distesamente,
Ei da te ritorce il piede,
Canzonando un ideale
Ch'oltre terra batte l'ale...

Tu però solleva in alto
Quella schiera di fedeli
Che resiste al fiero assalto
Che si move al Dio dei cieli;
Non son ricchi, nè sacenti
Ma saranno i più veggenti

Cristo il disse, e la parola
Già lanciata in Palestina,
Sovra i secoli trasvola,
Via per l'orbe s'incammina
A redimere i rejetti
Travagliati in rozzi tetti.

Ne *La luce elettrica*, invece, havvi qualche goccia di amarezza per «certe illustri birbonate»; per certi giochetti che la «santa luce» fa nei tribunali, per i multiformi aspetti ch'ella va prendendo su per i giornali. Oh se qualcheduno pretendesse che «più sereno e più costante»

Fosse quel ch'ogni mortale
Chiama in se, *senso morale*,

quegli è nato cieco, ed altro non merita che di rinchiudersi «in uno speco»

Fin che Italia tutta affligge
Questa nebbia d'impostura
Che fa l'aria scura scura.

Ma troppo ci dilungheremo, volendo ricordare di ogni componimento qualche punto caratteristico. Domina ancora lo scherzo e qualche punta satirica, ne *La Piazza Maggiore* e ne *La Palada*; mestizia e gratitudine verso i benefattori del suo paese ispirarono invece *Il Tempietto Gaspari*, nella cui

. . . . Tacita
E l'inviolata ombria
. . . .
Riposa quella pia
Che dolce aprì un ricovero
Di cure e tenerezze
Ai bimbi che sortirono
In disagiate asprezze.
Allato a lei pur dormono
. . . .
Le ceneri di Gasparo,
Un forte ingegno arguto;

e un senso squisito di amore al natio loco, quell'amore che dà vita alle cose inanimate, dettò *La passeggiata sull'argine*, componimento lindo, graziosissimo, festevole.

Filosofeggia il poeta nei *Due ponti*; riprende la mestizia, e non la cela ma rendela più appariscente con una cert'aria scherzosa, ne *Il mio colombario*. Comperi pure altri il poderetto e goda le ebbrezze del possidente e sogni i bei grappoli e il buon vino:

Sognando, un canchero lo porta via...
Parce sepulto... e così sia.

Egli, «più bizzarro, forse più saggio» fece all'incontro la spesa d'un colombario:

Un altro censo lascio in retaggio
Sul quale un unico tributo pesa:
Sarà un tributo piuttosto forte,
Perchè riscuoterlo dovrà la Morte.

Già egli è disposto al gran varco: tutte le «ridenti larve piene di speme» che gli formicolavano nel cervello se n'andarono; sente venirgli spesso sull'aure «amica voce che a sè *lo* chiama»,

Cortese invito d'un pio cipresso
Che tra le funebri zolle dirama;
Forse all'aspetto stecchito e affranto
Mi crede un profugo del camposanto.

Però se un fervido pregar ti molce,
Morte gentile Morte garbata
Su me ripiega lo sguardo dolce
Sospendi ancora la tua freccuata,
Che pur del frutto del mio lavoro
Han quattro bimbi cibo e ristoro...

A questo, seguono altri due componimenti: *Il Tagliamento*; e la *Storia d'una provinciale*, non privi di pregio anch'essi.

Ma è tempo di chiudere: e la conchiusione nostra è questa: che il signor... che Galeno Liberto, insomma (per poco non ci sfuggiva il vero nome!), nell'elegante volume or dato alla luce (tip. Del Bianco: un'edizione veramente pregievole) dimostra vena facile, scorrevole, quella simpatica vena poetica cui ci aveva abituato la scuola del Fusinato e del Guadagnoli, e un ottimo senso delle cose, così che non al *picciolello nido* soltanto si adatta la sua filosofia della vita, ma si può dire che tutta abbracci questa nostra Italia, dove il brulicare delle piccole ambizioni, dove l'ostentar miscredenza, dove i giochetti della luce... nei tribunali, dove tante altre piccole magagne, richiamano sulle labbra quel riso che non passa alle midolla... *Nicodemo.*

(1) *Congedo.*

Importanti dichiarazioni del Presidente dei ministri austriaco.

Ieri, alla Camera dei deputati di Vienna, il Presidente dei ministri rispose alla interpellanza del deputato Gambini sugli eccessi anti-taliani di Parenzo. Disse che non furono originati da ostilità nazionale; ma dalla tensione che da parecchio tempo esiste fra i cittadini benestanti di Parenzo ed i contadini, e che non avevano alcuna connessione con i fatti di Nabresina e di Trieste.

In quanto agli altri eccessi contro gli italiani, egli non è in grado di rispondere alle diverse interpellanze relative, non essendogli peranco pervenuti i rapporti.

In quanto ai fatti di Trieste- il ministro-presidente osserva che mentre tutta l'Austria era in lutto per il delitto di Ginevra, a Trieste si davano pubblici divertimenti.

Il governo non trascurerà nulla di quanto può giovare al mantenimento delle buone relazioni fra la monarchia e l'Italia; e farà tutto il possibile acciocchè i sudditi italiani in Austria vengano rispettati. Contro coloro che mancheranno a questo rispetto, si procederà con tutto il rigore della legge.

I Reali a Monza.

Monza, 14. — I Sovrani sono giunti stanotte.

La duchessa di Genova madre è arrivata alle 5 pom. e fu ricevuta alla stazione dai Sovrani, dai principi di Napoli, dai dignitari della Corte e dalle autorità.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Collegio Convitto. — 14 *ottobre*. Col giorno 15 cominciano le lezioni in questo fiorente Collegio Nazionale Paolo Diacono, con un aumento di convittori che salgono oltre la sessantina: e ciò a tutto merito del bravo Rettore D'Avancini, il quale restando molto tempo tra noi, porterà il numero eguale ai migliori d'Italia.

Per tal modo, Cividale ne risentirà grande vantaggio morale ed economico, e quest'anno convenendo qui notabilità del mondo scientifico, potranno convincersi dei progressi fatti, dacchè Cividale si unì alla grande Patria Italiana. D'altronde il Collegio merita ogni fortuna, per la sua situazione incantevole, per l'aria eccellente, per il metodo educativo, e per tutte quelle risorse morali che, sempre a merito del detto Rettore, specialmente ora che lo stesso Collegio è nazionale, sono ad esso assicurate.

Medaglia d'oro. — Da una lettera, privata pervenuta alla signorina Maria Podrecca, figlia del dott. Carlo, nostra concittadina, espositrice a Torino — nell'arte sacra — di pregevoli miniature, e gentilmente resami ostensibile dalla stessa, apprendo con vivissimo piacere che la medesima fu dalla giuria dichiarata degna della medaglia d'oro — onorificenza questa — dice la lettera — forse unica in tal genere. Non è a dirsi la gioia della bravissima quanto modesta artista, la quale si attendeva appena una menzione. E noi crediamo sia resa vera giustizia, col decretarle la medaglia; perchè quei lavori ne erano veramente degni. Congratulazioni di nuovo, unitamente alla famiglia.

Mani ignote vanno demolendo il sagrato del Duomo, di notte tempo — quasi volessero dire a chi spetta: togliete quella indecenza dinanzi ad uno dei più bei tempi d'Italia.

Forni di Sotto.

La prima neve la si ebbe il 12 corr., in paese: il granoturco si trova tuttavia nei campi. Il termometro è disceso a due gradi sopra zero.

Gemona.

Un carcerato che va.. a trovar la sorella ammalata! — 13 ottobre. — Il caso è abbastanza raro, e perciò ve lo racconto. Jerl'altro, il nostro carceriere pressato da un bisogno urgente, si leva la giacca, la appende ad un chiodo nel cortile delle prigioni ed entra in quel tal luogo.

Passeggiava nel cortile, insieme con qualche altro compagno di sventura, certo Ursella di Buja, condannato dal vostro Tribunale per non so quale reato. Egli che ha l'occhio svelto e non meno rapide le concezioni, si avvicina alla giacca, la tasta... C'è San Pietro lì dentro!... allunga la mano entro una tasca, ne prende le chiavi, apre il cancello e le porte... e via.

Premevagli, il poveretto, di recarsi a Buia, donde aveva ricevuto notizia che una di lui sorella era ammalata.

Il guardiano, intanto, fornito... il suo compito, esce all'aperto... guarda in giro... l'Ursella non c'è... la porta è aperta... Indubbiamente, fu per lui momento assai doloroso, quello!.. Pensa al daffare, e subito prende la via tra le gambe e giù e poi su di nuovo... fino a Buia. L'Ursella v'era pervenuto prima e il carceriere lo trovò in casa e lo ricondusse nel carcere.

Eppoi direte che questi non sono paesi patriarcali!..

Talmassons.

Nel *Giornale di Udine* in data 7 c. m. vi è un articoletto riguardante l'osteria Cattolica di S. Andrat, di Talmassons.

Tale articolo non meriterebbe veruna risposta; tuttavia, benchè in ritardo, sono necessarie alcune righe di riscontro per dare qualche ammaestramento a quella povera penna.

Anzi tutto, quel tale che ha scritto, dovrebbe informarsi di chi è l'osteria chiamata Cattolica, e chi ne è il titolare; se questo titolare ha o non ha i diritti civili prima di fare tante meraviglie per aver egli chiesto una piccola licenza straordinaria.

In quanto alla moralità, badi questo tale di studiare bene se stesso, e di lasciare libera la responsabilità agli altri. Siccome tale articolista non sa la differenza che passa tra *cattolico* e *clericale*, bisogna che studi in proposito; e che studi anche i diritti e doveri d'ogni cittadino, perchè, da quanto pare, egli è digiuno in simili materie.

Un'altra volta scriverà qualche cosa di più e porrà la propria firma; così almeno si potrà giudicarlo ancora meglio; in caso diverso rimarrà per sempre col naso schiacciato.

L'osteria Cattolica è frequentata da ogni ceto di persone, come tutte le altre osterie, e se porta il titolo di *Cattolica*, questo non ha nessuna differenza degli altri titoli che si danno a simili esercizi.

Il titolare, (lo sappia l'articolista) paga le sue dovute tasse come tutti gli altri.

Che l'autore di detto articolo si tenga più all'interesse che alla moralità?...

Alcuni frequentatori.

Ovaro.

Chiesa nuova a Cludinico. — Nel paesello di Cludinico, mercè l'iniziativa e la costanza di quel mansionario sacerdote Paolo Rupil ed i sacrifici di quei buoni montanari, si costruì una chiesa nuova, che fu benedetta e solennemente inaugurata i giorni scorsi.

Pordenone.

Opere artistiche al Cimitero — 14 *ottobre*. — (*B*) — Feci una visita al Cimitero, avvicinandosi l'epoca in cui la pietà dei superstiti maggiormente ricorda i cari defunti.

Il Cimitero è tenuto bene dal nuovo custode; solo si dovrebbe ordinare dal Municipio il lievo di quei cippi di pietra che si veggono entrando a destra; che se una volta erano indispensabili per numerare le file dei morti, ora invece sono pericolose per le gambe dei vivi.

Vidi un bellissimo monumento che la pietà della famiglia Caciti eresse al suo caro Leone. E' opera di Gigi De Pauli, e raffigura la *Preghiera* E' lavoro di ottima fattura in marmo di Carrara bianco. Ammirabile l'anfora sostenuta da tripodi, in stile greco elegantissima. La lapide è in marmo nero venato a bianco di Bardiglio di Avenza, con fregi in bronzo, ed è perfettamente eseguita.

Palmanova.

Premiazione a tenutari di tori. — Per incoraggiare la buona tenuta dei tori in questo distretto, il nostro Circolo agricolo stabilì di conferire un premio di L. 50 al migliore tenutario, avendo specialmente riguardo alle buone norme igieniche e zootecniche con cui sono tenuti gli animali delle stazioni di monta.

Lunedì scorso fu proclamato anche l'esito di questo concorso particolare, e in base a relazione di speciale Commissione (costituita dai sigg. Zandonà dott. Ugo, Perito geom. Achille Petz e Franchi dott. Alessandro), il premio venne diviso in due:

L. 30 alla stazione di monta di Mellarollo, proprietario Caisutti Massimo;

L. 20 alla stazione di monta di Tissano, proprietario Cosatto Sebastiano.

Inoltre furono conferite:

Menzione onorevole alla stazione di monta di Ontagnano, proprietario Martelossi Giacomo;

Menzione onorevole alla stazione di monta di Felettis, proprietario Minin Angelo;

Speciale menzione onorevole d'incoraggiamento alla nuova stazione di monta dei fratelli Stocco di Castions di Strada.

Ringraziamento.

La famiglia del defunto Francesco Gori fu G. Batta, sentitamente ringrazia le autorità e tutti quanti concorsero a rendere l'ultimo tributo di stima ed affetto al caro Estinto e chiedono venia dell'involontarie ommissioni nel dare la partecipazione del decesso.

Nimis, 15 ottobre 1898.

Regula vitae.

Guardati ben, mio caro, da' vicini,
Abbi amici, se mai, molto lontani;
Fuggi la donna, che non ha domani,
Ama la moglie tua dentr' a' confini.

×

Non avaro, tien conto de' quattrini,
Che son, pur troppo, gli argomenti umani;
Bisogni nuovi non crearti e vani,
Siati bisogno il sovvenir tapini.

×

Onorando il passato, all'avvenire
Volgi lo sguardo e del presente godi
Senza jattanza e senza bieche mire.

×

Serba con grandi e con piccini i modi,
Scaccia lungi da te le invidie e l'ire,
E sopratutto non cercar le lodi.

ANTEO.

Cronaca Cittadina.

Una «ricaduta».

Siamo ricaduti... nella pioggia! Da stanotte, piove e soffia ad intervalli la bora. L'autunno s'impossessa della nostra regione; le foglie vanno ingiallendo e cadono lentamente, ancora, una ad una, ancora...; ma presto fioccheranno spesse come la neve, e resteranno, brulli e squillidi, i rami degli alberi spiccanti sul cielo grigio, uniforme... Lo spettacolo si rinnova ogni anno; ma è sempre rattristante.

Malavita.

Per disordini commessi nella notte dal 13 al 14, di fronte al caffè Corazza, furono arrestate Luigia Cernitz d'anni 23 da Pola e Francesca Viric d'anni 21 da Planina, prostitute. Saranno rimandate in Austria.

— Erminia Gasperini fu Gio. Batt. da Trieste, d'anni 19, altra prostituta, fu arrestata per oltraggi agli agenti.

Teatro Nazionale.

Questa sera la esilarantissima comedia *I tre gobbi di Damasco*, seguita dal ballo spettacoloso: *La presa di Gerusalemme.*

Investimento.

Rodolfo Francia di Evasio, d'anni 17, commesso presso la Ditta Muzzatti e Magistris fuori porta Aquileia, investiva con la bicicletta nei pressi della stazione tal Francesco Felcher fu Valentino d'anni 75 da Udine, abitante in Vicolo Cisis n. 84 causandogli frattura del collo del femore, giudicata guaribile in sessanta giorni.

Il velocipedista, appena successa la disgrazia, corse a prendere una vettura ed accompagnò all'Ospedale il disgraziato vecchio.

Ritratto — Logica del male.

Sono questi i titoli di due commedie dei signori A. Bosetti ed A. T. Tonello, edite — edizione elegante — dalla tipografia Tosolini Jacob, e delle quali gli autori vollero gentilmente favorirci copia. Il prezzo del volumetto è di una lira. I sottoscrittori riceveranno le copie a domicilio.

Nuovo saggio di valente docenza.

Anche negli esami della sezione di Ottobre, presso il nostro R. Istituto Tecnico, furono superate onorevolmente le prove in lingua tedesca da coloro, che erano ricorsi all'efficace insegnamento del valente *docente privato signor Pietro de Carina.*

E non poteva avvenire altrimenti. Noi che sappiamo quanto vasta e profonda erudizione possegga il signor de Carina, e quanto la sua forte mente sia nutrita di studi filosofici, psicologici, didattici, linguistici ed estetici, non ce ne meravigliamo punto.

Ci congratuliamo quindi con coloro che ebbero il senno e la fortuna di affidarsi al de Carina, e mandiamo *a lui* un *bravo* di cuore. *La Redazione.*

Fiori d'arancio.

L'egregio amico nostro Adolfo Limena, segretario comunale di Porpetto, oggi impalma la sua diletta — la gentile, avvenente signorina Letizia Moro.

Auguri e congratulazioni.

Ancora sul *Campagnuolo Friulano.*

Onorevole Redazione
«della Patria del Friuli»
Udine.

Nel caso che l'articolo (1) del signor G. C. Costantini, qui benissimo noto, avesse fatta impressione, vi prego riportare una lettera che il Cav. Silvio Mazzi, toscano, (che fu per diecine di anni direttore delle scuole di Udine, e organizzatore di esse) scriveva all'Associazione agraria friulana in risposta all'incarico espressamente avuto di manifestare il suo parere intorno al libro che si desiderava stampare.

Ringraziando del favore prego gradire distinti rispetti

Udine, 14 ottobre.

Devotissimo
F. Viglietto.

(1) Inserito nella Patria del 13 corr.

All'Ill.mo Sig. Presidente
dell'Associaz. Agraria friulana

Ho letto con piacere il libro che mi pregio di rimandare alla S. V. Ill.ma.

Mi pare uno dei migliori di quanti ebbi per mano.

Risponde mirabilmente allo scopo, svolgendo occasionalmente le più importanti nozioni di agricoltura, combattendo certi dannosi e ridicoli pregiudizi ed eccitando all'operosità e alla virtù.

Per me è un libro completo; perchè sono convinto che un libro di lettura non possa esser l'indice di «tutti gli elementi» di quanto deve apprendere un popolo civile.

L'opera della scuola non può nè deve aver per «falsariga» il solo libro di lettura

La lingua ritrae con vivezza il linguaggio parlato del Thouar e del Franceschi

Le poesie sono tutte carine e possono servire di esercizio mnemonico.

Vi sono dei Capitoli proprio stupendi, come quello d'una goccia d'acqua.

Insomma è un buon libro.

Devotissimo
firmato *S. Mazzi.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 ottobre a L. 108.50.

Corso delle monete.

Fiorini	227.50	Marchi	134.—
Napoleoni	21.63	Sterline	27.25

All'Ospedale

Furono medicati: — Campanotto Sante d'anni 19 di Giacomo facchino di qui, per ferita lacera all'indice della mano sinistra ed al polso del braccio, guaribili in giorni otto salvo complicazioni.

Cotterli Pietro d'anni 14 di Giuseppe di qui per ferita lacero contusa alla regione parietale, guaribile in giorni 10, salvo le solite complicazioni.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Martinuzzi Vittorio*: Martini Vittorio perito agrimensore L. 1.

di *Toso Clemente*: Contarini Giovanni L. 1.

di *Cudignello Pietro*: Contarini Giovanni L. 1.

Uno scultore friulano in legno,

che fa onore a sè ed alla Patria.

È questi un giovane di Avaglio, in Comune di Lauco, e si chiama *Giacomo Tomat*, figlio di Giacomo e fratello dell'attuale Sindaco del luogo. Non ha fatto nessun studio, e perciò tanto più meritevoli d'encomio sono le opere che, con l'aiuto di rozzi strumenti, escono dalla sua mano guidata da un naturale e fine sentimento per l'arte.

Artista veramente nato, egli prende le sue ispirazioni dalle opere della natura, che sa riprodurre con tanta esattezza e tanta verità da far pensare una volta di più come l'attitudine per le arti belle non si impari con lo studio, ma si acquisti direttamente, fino dalla nascita, quasi un dono di Dio.

Abbiamo veduto delle frondi, dei minuti insetti, delle piante di granoturco, dei molluschi, dei serpi, ecc. ecc. riprodotti dalla sua mano maestra con tale verità, da farci credere d'avere innanzi i modelli vivi e mobili. Le mosche, i grilli, le lumache, i topi, intagliati sui bastoni o confusi colle foglie (esse pure ricavate nel legno a furia di paziente lavoro), sono così perfetti da trarre in inganno più d'uno, che si sente spinto a toccarli per accertarsi che sono proprio artificiali.

Non incoraggiato mai da nessuno, frainteso anzi e contrastato dai più, Giacomo Tomat ha coltivato finora l'arte, per l'arte, non avendo altro conforto che il plauso della sua coscienza d'artista e quello di qualche raro ammiratore di passaggio per quei lontani e disagiati paesi.

E' tempo però che il suo nome e l'opera sua escano dall'oscura cerchia nella quale finora rimasero chiusi, e noi saremo ben lieti se questo modesto articolo gioverà a mettere in giusta luce il bravo artista di Avaglio, che segue così bene le orme dei Brustolon e di Besarel, essi pure del resto, in origine, poveri ed oscuri figli delle nostre Alpi. F. F.

Elenco dei giurati

sorteggiati per la prossima Sessione delle Assise (16 novembre):

Ordinari e complementari.

Fabiani Antonio fu Giovanni, Paularo — Mylint Carlo fu Francesco, S. Daniele — Scaini Francesco fu Giovanni, S. Giorgio di Nogaro — Spangaro D.r Pietro fu G. Batta, Pordenone — Mander Gabriele fu Vincenzo, Udine — Porcia conte Eugenio di Ermes, Porcia — Gropplero conte Ferdinando fu Giov. Andrea, Gemona — Pasini Carlo di Giovanni, Cividale — Zorzella Domenico fu Carlo, Cividale — Maglia Attilio fu Luigi, Pontebba — Rossi Giuseppe fu Francesco, Udine — Marangone Luigi fu Gaetano, Buia — Pellegrini prof. Giuseppe fu Rinaldo, Codroipo — Pascoletti Domenico fu Domenico, Udine — Franz Antonio fu Giovanni, Moggio — Brusadini Luigi fu Antonio, Pordenone — Solari Giacomo fu Giovanni, Prato Carnico — Capellazzi Umberto di Giovanni, Udine — Santorini Antonio fu Gian Domenico, Spilimbergo — Feregotto Lorenzo fu Martino, Trasaghis — Tomaselli Danio fu Angelo, Udine — Picco Raffaele fu Giuseppe, Udine — Ellero D.r Arturo di Antonio, Pordenone — Zuzzi D.r Giacomo fu Enrico, Udine — Fabris Carlo di Nicolò, Palazzolo dello Stella — Lazzaroni Vincenzo fu Martino, Palmanova — Reggiani Francesco di Andrea, Udine — Rainis avv. Nicolò fu GBatta, S. Daniele — Zuzzolotto Marco fu Giuseppe, Aviano — Lenardon G. Batta fu Luigi, Udine — Brunich Giov. fu Giov., Mortegliano — Gattolini Francesco fu Antonio, Postoncicco — Mazzotti Gio. Batta fu Antonio, Udine — Sbruglio nob. Francesco fu Rizzardo, Udine — Marchisi Vincenzo fu Agostino, Udine — Bacinar Carlo fu Giovanni, Venzone — Marin Angelo fu Francesco, Latisana — Presani Giuseppe fu Guglielmo, Udine, Candeo cav. Emilio fu Francesco, Faedis — Di Toma Giacomo fu Leonardo, Osoppo.

Supplementari

Del Torre Adelardo di Carlo — Saccomani Mosè di Antonio — Tomadoni Giuseppe fu Luigi — Furlani Giacomo fu Vincenzo — Masòn Enrico fu Francesco — Braidotti Carlo di Luigi — Polese Antonio fu Pietro — Indri Giuseppe fu Pietro — Zanelli Gio. Batta fu Giovanni — Mantica nob. Nicolò fu Cesare, tutti di Udine.

Nuovo Negozio.

Pregiasi il sottoscritto rendere noto al pubblico, che col giorno di domenica 16 corrente, aprirà un negozio di manifatture in via Paolo Sarpi n. 10 e che sarà fornito delle migliori stoffe nazionali ed estere, biancherie assortite, cotonerie, sete e lane per signore, ecc.

Assicurando la maggiore modicità nei prezzi ed un inappuntabile servizio, spera il sottoscritto vedersi onorato da numerosa clientela.

ARTURO MILANI.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

La serva ladra — Frittaion Angela di Giuseppe d'anni 23, nativa di San Daniele, domestica presso il colonnello del Distretto di Udine comm. Bonessa, detenuta per avere con raggiri sorpresa la buona fede del negoziante in coloniali Giovanni Damiani in Udine, riuscendo a carpire al medesimo nel 24 luglio passato la prestanza di L. 15 e nel 24 stesso quella di L. 50 indicando falsamente che tali importi doveva servire per la sua padrona; fu condannata alla reclusione per mesi 30

I vigilati. — Castagnaviz Giuseppe di Fraelis, Villavolpe Giuseppe di Udine, Pellarini Giovanni di Udine, contravventori alla vigilanza, detenuti, furono condannati: il primo a mesi 3; il secondo ed il terzo a giorni 40 di reclusione, e nelle spese.

—

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale di Udine, nella seconda quindicina del mese.

Lunedì 17 — Comelli Santa e comp., furto, testi 8; Vogrig Valentino, oltraggio, testi 4, difensore Sartogo.

Giovedì 20 — Teu Giacinto, appropriazione indebita, testi 5; suddetto, per lo stesso reato, testi 2; suddetto, per lo stesso reato, testi 3; Pallavisini Luigi (detenuto), furto, testi 2, difensore Driussi.

Lunedì 24, Pedina Francesco, oltraggio, testi 4; Rossi Ernesto, truffa, testi 6, difensore Tamburlini.

Giovedì 27, Buttera Giuseppe e comp., falso giuramento, testi 5; Pittano Gio. Batta, danneggiamento, difensore Piccini, Grop Achille, oltraggio, difensore Maroè, il secondo e terzo in appello.

Lunedì 31, Flaibani Giuseppe e comp., bancarotta, testi 4, difensori Tavosani e Sartogo; Verzegnassi Sebastiano, esercizio arbitrario, difensore Brosadola; Corincigh Giuseppe, furto, difensore Bertacioli; Luigi Gio. Batta, ingiurie, difensore Casasola; Di Bias Rosa, ingiurie, difensore Lorenzetti — eccettuato il primo, tutti in appello.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Poco animati furono i mercati della trascorsa settimana con molti animali in ventita, ma con pochi compratori, per cui andarono conclusi pochi affari.

Poche domande di buoi da lavoro, così pure da macello, stante il limitato consumo delle carni.

Vitelli. — Anche in questi i prezzi si mantengono stazionari con limitate domande da parte dei compratori.

Ecco come si quotò al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella trascorsa ottava:

Buoi	da L. 110 a 115
Vacche	» 95 » 100
Vitelli	» 75 » 80

Foraggi.

In quest'articolo i mercati della trascorsa settimana furono discretamente animati, eccettuato quello di sabato stante il tempo piovoso.

Abbastanza viva e costante si mantiene da noi la richiesta del fieno nostrano fino; tanto che i prezzi segnalarono un lieve rialzo.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle, nella trascorsa ottava:

Fieno nostrano fino	da L. 5.50 a 6.—
» » bassa	» » 4.00 a 5.—
Erba Spagna	» 5.50 » 6—
Paglia	» 2.70 » 3.—

Burro.

Ecco come si quotò al Cg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella precedente settimana:

Latteria	L. 2.50
Carnia	» 2 10
Slavo	» 2 00

ISTITUTO PRIVATO FEMMINILE

« Felicita Morandi »

diretto dalle SORELLE MIGOTTI.

In via Poscolle N. 21 è aperto l'Istituto femminile elementare e di complemento, con corsi speciali di lingue straniere, e di lavori muliebri, compreso il ricamo in bianco ed in colore.

Si continua l'iscrizione tutto il mese corrente.

Pubblicazione.

Calendario Universale per le Famiglie riccamente illustrato per l'anno ***1899*** Ditta editrice F. Manini-Wiget, Milano. (Cent. 50).

Nella solita accurata edizione è uscito anche quest'anno il *Calendario Universale per le Famiglie*, che conta ormai la bellezza di venti anni di vita; ed è per questo tanto noto e diffuso da non avere bisogno di raccomandazioni. Per la accuratezza e il buon gusto con cui è fatta la scelta e la raccolta degli articoli, esso si mantiene all'altezza della sua fama. Notizie storiche, biografie, e ritratti di uomini illustri, relazioni di avvenimenti importanti, commemorazioni di letterati e patrioti, notizie di scoperte e novità scientifiche, articoli di igiene e di economia domestica, nozioni utili con interessanti racconti, bozzetti e poesie, il tutto illustrato da accurate incisioni e da curiose vignette umoristiche; a cui si unisce la parte pratica con le tariffe della posta e del telegrafo, tassa di bollo, indicazioni astronomiche, ecc., fanno di questo Calendario una pubblicazione degna del più grande interesse per ogni classe di persone; onde ben volentieri additiamo questa interessante ed onesta lettura.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca editaliana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Notizie telegrafiche.

Anarchici italiani portatori di bombe!

Alessandria d'Egitto, 14. Due italiani, sospetti di appartenere a gruppi anarchici, vennero arrestati e trovati in possesso di due bombe. La polizia e il consolato italiano continuano le ricerche.

Arresto di anarchici a Fiume.

Fiume, 14. Dietro mandato di cattura dell'autorità di Ancona, furono arrestati qui oggi Cesare Agostinelli e Tito Baiocchi, anconitani, ch'erano attivamente ricercati per reati comuni e designati pure come anarchici pericolosi. Avrebbero preso parte ai moti di Milano; poscia ripararono qui, e nel mese di agosto aprirono una liquoreria, vivendo tranquilli. La perquisizione domiciliare ha dato risultati positivi. Fu sequestrata una estesa corrispondenza anarchica e una lunga lista di nomi di anarchici, fra cui di tre che si tengono nascosti a Trieste. La polizia telegrafò subito alla polizia di Trieste.

ULTIMA ORA

Un generale che chiede il gratuito patrocinio

Roma, 14 Tra le domande di gratuito patrocinio, discusse ieri a Roma, eravi quella del generale dei carabinieri in ritiro Curcio, per certi interessi contro un suo cognato.

La domanda venne respinta ad unanimità, considerandosi che un generale gode seimila lire di pensione.

Un anarchico

che vuole uccidere l'imperatore d'Austria.

Praga, 14 La *Podoysoke Listy* comunica: « Un italiano, certo Pietro Preve, era partito da qui colla *Nord-Westbahn*, per Vienna. Alla stazione Svella discese e, ritenendo che il treno si fermasse alcuni minuti, andò a bere un bicchiere di birra nel *restaurant* della stazione.

« Frattanto però il treno si mise in movimento e il Preve non potè più salire. Rimasto nel *restaurant*, cominciò ad imprecare contro l'Austria, attirando l'attenzione del pubblico del locale. Richiesto se fosse anarchico, rispose affermativamente, ed aggiunse che recavasi appunto a Vienna per uccidere l'imperatore; aveva perciò ricevuto denaro sufficiente da Parigi.

Pietro Preve venne tosto arrestato e trasferito al Tribunale di Kullemberg, dove venne sottoposto ad un interrogatorio.

« Qui generalmente si presta poca fede al racconto del giornale, che indubbiamente caricò le tinte, trattandosi forse d'un semplice arresto di persona sospetta di anarchismo. »

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

AVVISO.

Il lavoratorio d'orologiaio di Danelutti Giovanni da via Poscolle è trasportato in via Mercatovecchio N. 6, Casa Cella.

Si assume qualsiasi riparazione difficile, tanto in orologi antichi che moderni, nonchè ripetizioni, con garanzia di piena riuscita.

Vendita
FUSTI VUOTI

Presso il Sig. Angelo Leonarduzzi Viale Venezia Casa Jacuzzi N. 13 trovansi in vendita dei fusti vuoti di tutte le grandezze ed in perfetto stato a prezzi limitati.

La più perfetta forma di nutrimento concentrato ed aggradevole impareggiabile per MINESTRE, SUGHI ed INTIGOLI. **BOVRIL**

Indispensabile nella cucina dove si voglia accoppiare l'economia alla riccatezza dei cibi.

Rapp. Generale A. NARIZZANO e C. - succ. rio, Torino.

In vendita dai principali farmacisti, droghieri, salumieri.

CALORIFERI ZOPPI

Zoppi Antonio fumista di Cremona premiato con medaglia d'argento avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi *Caloriferi*, di sua propria invenzione.

Si assume inoltre qualunque impegno di riscaldamento, sempre col 50 per cento di economia sul combustibile, al confronto di qualunque altro siasi sistema, tanto estero che nazionale.

Sempre in attesa di pregiati comandi anche coi suoi *Caloriferi invisibili.*

ZOPPI ANTONIO

Recapito presso la Birraria Lorentz.

La Ditta
G.mo MUZZATI MAGISTRIS e C.o
DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

AVVISO.

Gli ex conduttori dell'albergo ***Roma*** *in Codroipo avvertono la loro numerosa clientela di essersi trasportati nell'Albergo* ***al Leon d'Oro***

Si ripromettono di ottenere l'appoggio fin qui avuto, assicurando che nulla trascureranno per la puntualità del servizio e per la modicità dei prezzi

Codroipo, 5 ottobre 1898.

ELISA DELLA MORA

VENDITA
FUSTI VUOTI

Presso la Ditta **Eugenio Cucchini, suburbio Gemona**, rimpetto i magazzini Pecile, si trova in vendita *un grande numero di fusti vuoti di varie grandezze e in ottimo stato,* **a prezzi convenientissimi.**

Avviso importante
per i signori Imprenditori

Come il solito di ogni anno i fratelli ***Bajutti*** *(la cui officina è presso la Stazione di Reana del Rojale) tengono deposito di* ***CARRIOLE*** *su qualunque sistema. Si spediscono dietro ordinazione.*

La buona fama che i fratelli Bajutti godono in tutta la Provincia e fuori, per la scelta del legname con cui fabbricano le loro carriole, per la cura nell'inferrarle ecc, li fa confidare in numerose ordinazioni.

La libreria Reale
PAOLO GAMBIERASI di Udine

è fornita di tutti i testi scolastici per le
Scuole elementari, Scuole Tecniche,
Ginnasio Liceo, Istituto Tecnico.
Scuola Normale, Istituto Uccellis.

Assortimento di quaderni ed occorrenti **per disegno e cancelleria**

Prezzi convenienti

SI VENDE
PRESSO LO STABILIMENTO MUSICALE
ANNIBALE MORGANTE
UDINE — Via della Posta — UDINE
pianoforti nuovi d'occasione

corde incrociate — telajo metallico

meccanica ultimo perfezionamento GERMANICO da **L. 550 a 700.**

Strumenti d'ogni qualità

A richiesta Catalogo illustrato.

Gio. Batta Dott.r Feruglio
Medico Chirurgo

BUIA - Borgo Madonna - BUIA

Consultazioni a domicilio tutti i giorni eccettuati i sabati dalle ore **8** *alle* **11.**

VISITE GRATIS AI POVERI

Nei giorni di Venerdì alle ore **8.**

Presso la ditta FRATELLI PONTELLI di Tarcento trovasi un forte deposito del rinomato vino di Sedilis a prezzi convenientissimi.

Domenico Rubic
Ottonaio e bandaio

Udine — Via Poscolle N 16 — Udine

VENDE

Motrice per filanda in ottimo stato.

Pompe d'incendio su carro, complete.

Pompe per travaso di vini e liquori.

Pompe per birra, per cisterne e pozzi profondi d'ogni sorta.

Imbuti Gloria automatici per imbottigliare, ed apparecchi automatici per mastelli.

Grande deposito **Cucine Economiche** e stufe d'ogni genere.

Lucernai in ghisa per dar aria e luce a granai e soffitte.

Apparecchi inodori per **latrine e vaschette** ghisa smaltate.

Tubi gomma in sorte, con spirale e senza.

Si assume impianti di parafulmini e riparazioni.

Eseguisce qualunque lavoro di bandaio, ottonaio, tutto a prezzi onestissimi.

DOMENICO RUBIC.

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini - L. **16** - Mandolini

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.**

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

ARMONICHE SPECIALI PERFETTISSIME

Berlinese 10 tasti doppia voce qualità extra L. 10 50

Viennese 10 tasti doppia voce mantice lunghiss L. 13 50.

Franche di porto in tutta Italia — Cataloghi gratis.

Emporio Bertaccini

(*vedi IV pagina*)

MODE
ALL'ELEGANZA
UDINE — *Via Cavour, N. 4* — UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO MANTELLI DA SIGNORA — IMPERMEABILI VERI LODEN — CAPPELLI DI TUTTA NOVITÀ

SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER BAMBINI — QUALSIASI ARTICOLO DI MODA PER SIGNORA — SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA.

Prezzi modici

Ida Pasquotti Fabris.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

Premiati Stabilimenti Chimico-Farmaceutico a Vapore

Per la Fabbricazione

DELLE

Acque Minerali Artificiali

A. GIOMMI & COMP.

BOLOGNA - PESARO - TORINO

A tavola bevete sempre l'Acqua *Vichy Giommi* che ottenne le più alte onorificenze, ed i certificati i più lusinghieri dalle primarie notabilità mediche.

Le Acque degli Stabilimenti *A. Giommi e Comp.* corrispondono perfettamente nella loro composizione e nell'azione terapeutica alle omonime naturali.

Vendita al dettaglio presso tutte le farmacie — all'ingrosso presso la Ditta — A. FABRIS — rappresentante esclusiva per Udine e Provincia.

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è predetto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

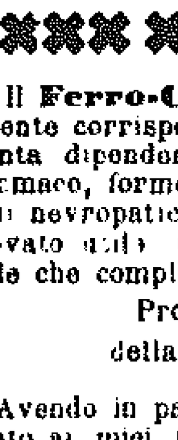
L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1.00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO**.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**
Profess. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d' Italia*

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI E C. — MILANO

Milano - Fratelli TREVES, Editori - Milano

CORRIERE ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

Il 16 ottobre escirà il

Giornale di Grande formato
CON PAGINE A COLORI

Sarà un giornale di attualità, che illustrerà gli avvenimenti più drammatici del giorno

in Grandi quadri a colori

Il testo sarà, nella sua varietà, pari in interesse alla parte illustrativa. Gli avvenimenti del giorno saranno riassunti in una cronaca brillante della settimana. Una serie di racconti, di novelle, di *bozzetti*, dovuti a scrittori illustri, trasporteranno il lettore in un mondo di elevati sentimenti, procurando allo spirito un vivo godimento; romanzi del massimo interesse terranno desta di numero in numero la sua curiosità. In ogni numero vi saranno Rebus, Sciarade, Giuochi di società, Consigli di igiene, Motti per ridere, ecc., ecc.

Incominceremo subito la pubblicazione del capolavoro di un autore celebre, il romanzo

AMORE CHE UCCIDE

DI ENRICO GRÉVILLE

Escirà una volta la settimana in 8 pagine di grande formato

Centesimi **10** il numero — Lire **5** l'anno (Estero, Fr. 8)

PREMIO GRATUITO AGLI ASSOCIATI Chi manda L. 5,50 (Estero, Fr. 9) riceverà in premio: **EMILIO ZOLA: Le sue lettere ed articoli e il suo processo per l'affare Dreyfus.** Due volumi di complessive 740 pagine, con 21 ritratti e i fac-simili dei borderò e delle scritture di Dreyfus e di Esterhazy. (I 50 centesimi [Est., 1 fr.] sono aggiunti per l'affrancazione del premio).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiararo ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopra vi la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

PER VIVERE IL DOPPIO

Il tempo che si passa dormendo, moralmente non è vivere. Perciò, l'uomo cercò sempre di combattere le tenebre della notte con le sue invenzioni. E deve trovarne un assortimento maggiore che all'

EMPORIO BERTACCINI?

Basta passare davanti alle sue stupende vetrine: se ne resta abbagliati. Lumiere ad olio, a petrolio d'ogni fatta: candelabra, bracciale, lampadari — piccole, grandi, colossali — un assortimento invidiabile. E tutto secondo gli ultimi perfezionamenti; i quali il signor Bertaccini, da vero progressista, applica anche a qualunque lumiera vecchia. E si hanno così luci chiare, tranquille e di pochissimo consumo.

Il non plus ultra

però lo ha trovata anche quest'anno, con i

BECCHI

e tutto l'apparato completo per il gaz ad incandescenza, con reticella e tubo di scarto e tutto ciò per

META' PREZZO

di quelli finora praticati. Cose da non credere se non si provano — con gli occhi, per ammirare la luce perfettissima: con il taccuino, per pagare la tenue spesa richiesta.

Prima dell'applicazione

IMPORTANTE

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della D.ra ZEMPT FRERES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non esclusa il V Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT FRERES
5 Galleria Principe di Napoli 5
Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli

Dopo l'applicazione.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco